

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
semestre L. 11
trimestre L. 6
mese L. 3
Estero: anno L. 25
semestre L. 13
trimestre L. 8
mese L. 4

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pioggetti non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina sopra la firma (neologismi - comunicazioni - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Per la libertà della stampa

Alla Eccellenza di Emanuele Gianturco ministro di grazia e giustizia

Tre mesi or sono l'E. V. si ristorava dalle gravi fatiche del suo alto ufficio là nel verde recesso dell'Appennino toscano, scelto un giorno da un nobile giovane fiorentino per suo eremo, e mi pare ancora di vederla quando, al tramonto del sole che penetrava coi suoi ultimi raggi tra le cupole chiome degli alti abeti, seduta all'ingresso dell'istituto forestale, tra i suoi vispi bambinetti biondi, che recavano una così piacevole nota di vita nell'ordinario silenzio del luogo, s'intratteneva familiarmente con alcuno dei non molti abitatori de l'antica badia; e dalla affabilità del conversare si scorgeva tosto in lei l'uomo, il quale, salito per merito proprio a un alto grado, si guarda bene da quella burbanza con cui altri nasconde la propria nullità, mentre appariva una volta di più come dal vero merito non vada quasi mai disgiunta la semplicità e la modestia. E appunto l'affabilità riconosciuta in lei mi dà animo a rivolgerle questa mia lettera, certo che Ella vorrà apprezzare quanto io le espongo con onestà di propositi.

Sceso dalla mia residenza montana per cominciare le mie vacanze, trovo che per i rappresentanti del quarto potere, cui mi onoro di appartenere anch'io, per quanto in posizione ausiliaria, il momento è tutt'altro che piacevole. Da una parte fioccano le querele contro i giornali, dall'altra le condanne. E la continua così, il mestiere dell'armi sarà meno che nulla rispetto a quello del giornalista, il quale, ad ogni fase che gli cada dalla penna nel dar giudizio di un fatto o di una persona, dovrà chiedere a sé stesso: «e questo quanti mesi di prigione e quante migliaia di lire di multa mi costerà?»

Per discorrere di fatti vicini a noi, a Venezia una compagnia drammatica da rappresentazioni che disgustano tutte le persone non prive di ogni senso di onestà. La Difesa, diretta da un valentuomo, uno dei rari giornalisti nostri che sappiano ancora scrivere in buon italiano, bolla di santa ragione questo traffico disonesto; e il direttore della compagnia presenta querela contro il giornale veneziano.

Va notato che, a detta degli stessi fogli meno scrupolosi in fatto di moralità negli spettacoli, il repertorio di tale compagnia non è composto che di pochades e farsacce francesi tradotte in dialetto ve-

neziano. Così l'Adriatico scrive a questo proposito: «Diranno alcuni che a quel teatro si ride e che in fin dei conti il teatro non si è mai proposto verso il pubblico che due soli scopi, farlo piangere o farlo ridere: giustissimo! ma bisogna pur aggiungere nel nostro caso che, se a quel teatro si ride, pur troppo si ride male. Sì, proprio male, giacché si ride sguaiaatamente, ed il pubblico, dopo uscito dalla platea, accorgendosi che quello scroscio di risa gli fu carpito non per un intrinseco valore d'arte, ma per un lazzo sguaiato o per una frase scollacciata, si rimette in sul broncio, ed allora giudica severamente chi osò mistificarlo.»

Ma il direttore della compagnia pretende di giustificare la scelta delle sue rappresentazioni col vantaggio che ne ritrae la sua cassetta, e non sarà improbabile che al direttore del giornale veneziano sia dato torto, tanto più che qualche dalben giudice potrà credere di farsi un merito gravando la mano sul giornale per il suo colore, senza curarsi se la condanna di esso non sia poi veramente la condanna dei principii del giusto e dell'onesto.

Così, pochi giorni sono, qui a Udine un antico e carissimo mio amico fu condannato per diffamazione, egli che non s'è mai pensato di diffamare nessuno, per una corrispondenza inserita nel Cittadino Italiano, che egli dirige da una ventina di anni, corrispondenza relativa a non so bene che pettegolezzi.

Procedendo di questo passo, ogni diritto di critica sarà abolito interamente, e al giornalista non sarà più lecito discorrere che del sole o della pioggia, se pure un qualche becero non troverà modo di accusarlo anche per offesa a Febo o a Giove pluvio, e un qualche compiacent ministro di Temi non troverà opportuno di appiopargli una dose più o meno forte di prigione o di multa.

Il codice zarardell'ano — notava giustamente l'attriere del locale Paese — è il codice della paura. Quante circospezioni, talvolta inutili, per non incappare nelle sue strettoie! E dire che al giornalista, costretto dal tempo contanto a far tutto in fretta, sopraccaricato da vario e intenso lavoro, non vale nemmeno la scusante di aver agito in piena buona fede, perchè non ebbe il tempo di pesare questa o quella frase che può aver urtato i nervi di chi da quella frase caduta inavvertitamente dalla penna si sente offeso! E c'è una febbre, una voluttà di querele per dei motivi i più futili. I tribunali son così

diventati un pugilato di ciarle, un teatro dove gli sfaccendati possono accedere, e possono divertirsi per delle ore senza pagare il biglietto d'ingresso!

Ma vostra Eccellenza, che, così giovane, nelle discipline giuridiche s'è acquistato nome tanto onorevole, e non soltanto entro i confini d'Italia, potrà con qualche opportuno provvedimento temperare ciò che v'è di illiberale nel codice presente rispetto alla stampa; e, come il signor ministro della pubblica istruzione ha fatto giustizia ai genitori offesi nei loro figli dalla eccessiva severità di non pochi insegnanti, così l'Eccellenza Vostra potrà rendersi benemerita dei giornalisti impedendo che contro chi esercita onestamente tale professione possano sfogarsi in nome della giustizia le ire private e gli odi di parte.

15 novembre 1897.

di V. E. dev.mo

DOTT. GIUSEPPE LOSCHI.

LA STAMPA CATTOLICA

Dall'Eco d'Italia leviamo un sunto della conferenza tenuta dall'egregio suo direttore, alla Sessione Giovani dei Congressi:

« Il suo concetto in poche parole è stato questo: Finché non vi sarà una stampa cattolica veramente potente e largamente diffusa, non si avrà mai una vera azione cattolica. Bisogna quindi con ogni mezzo lecito, e con ogni sforzo, adoperarsi perché questo scopo sia raggiunto »

Per illustrare la tesi, il conferenziere ha ricordato quanto molti già sanno della stampa cattolica di altri paesi più fortunati. E pose in prima linea la Germania cattolica, notando in principio l'opera splendidissima dell'ab. Gorres, che col Reimische Merkur iniziò nel 1814 una tale formidabile campagna contro Napoleone il grande da far dire esser stato lui più che Wellington e Blucher a prostrare la potenza di quel colosso a Waterloo.

Ciò che poi abbia fatto la stampa cattolica tedesca nella lotta pel Kulturkampf è noto. In pochi anni, per opera specialmente dei preti giornalisti, è stata costituita una stampa che ormai non ha l'eguale nel mondo intero. Nel 1890 i giornali erano infatti più di 450, di cui ben 300 politici, e moltissimi quotidiani ed anzi 8 con pubblicazione biquotidiana. Nel 1880 gli ABBONAMENTI, non i lettori, erano già mezzo milione; 10 anni dopo, nel 1890, erano raddoppiati, sicché toccarono il MILIONE. Un MILIONE di abbonati? Noi mettiamo pegno che in tutta Italia non li ha non solo la stampa cattolica ma neppure la liberale unita insieme!!

Eppure al presente questo numero è ancora colà di molto aumentato. Quando si

pensa a questi risultati splendidissimi si capisce senza molti sforzi davvero come Windthorst abbia potuto mandare a Canossa il potentissimo Bismark!

Ma qui si dee esaminare come hanno potuto i cattolici tedeschi ottenere questi così splendidi risultati malgrado la ferocissima guerra e la fiera persecuzione con cui furono per lunghi anni combattuti. E si fu anzitutto colla fermezza incrollabile, con l'indomata energia e colla grandissima abilità, congiunta ad una tenacità proverbiale. Essi giurarono, col Clero alla testa, (e qui sta il tutto perchè quando il Clero si muove davvero, la partita è vinta) di non posare le armi mai finché in una sola famiglia cattolica penetrasse un sol giornale non cattolico di qualsiasi genere, anche, e specialmente, di quella stampa incolore (Die farblose presse) che è solita a fare in ogni paese il maggior male. Il loro programma semplicissimo e chiarissimo consisteva in tre sole parole: abscindrem, inserirem, correspondem, e vuol dire che abbonamenti, inserzioni, corrispondenze fanno la forza del giornale. Che ogni cattolico nella sua regione si curi quindi come di un affare proprio del proprio giornale, che gli procuri abbonamenti, inserzioni per annunzi, notizie, corrispondenze e telegrammi. Ecco il segreto del successo.

Ma quello che bisogna assolutamente curare è che cessi quella confusione maledetta per cui si vedono i cattolici in massa, correre a favorire e rendere potente col loro obolo la stampa liberale a intrecciare (come dicevano i tedeschi) essi stessi il nerbo e lo scudiscio che li deve flagellare. — Oggi stesso, egli disse, è stato confessato, certo senza troppo pensarvi, dal direttore del Secolo XIX essere egli venuto a Genova per far cessare le liti esistenti nel campo liberale, lasciando chiaramente capire che ciò era specialmente per poter cacciare via dal Municipio i cattolici, ed esser riuscito assai bene nell'intento ed aver potuto in pochi mesi portare la tiratura, dalle 18 mila copie, alle 30 mila.

Ebbene sapete voi chi è che ha fatto questo bel servizio ai cattolici? Sono appunto, in massima parte, i cattolici!

C'è è tanto innegabile quanto più enorme delle ora tanto frequenti enormità! Questo vuol dire dunque che non basta favorire la buona stampa, bisogna non aiutare, bisogna combattere la cattiva, anche se incolore. Questo, e questo specialmente, è il segreto della vittoria.

Imitiamo adunque con costanza e con coraggio e con avvedutezza i valorosi cattolici tedeschi e facciamo nostra la loro divisa di lotta nel Kulturkampf. « Serriamo i ranghi, i volontari in testa, il clero in serrafile e sosteniamo a qualunque costo la nostra stampa. » Se faremo così, produrremo anche noi dei... Waterloo e delle gite a Canossa. E se no... sarà fatica sprecata. »

57 APPENDICE

L'EREDITA' DEL FORZATO

— E' perchè non vi ho detto il più interessante.

— E sarebbe?

— Che due sconosciuti non furono tali per gli agenti.

— E chi erano?

— Essi passarono correndo avanti alle guardie, ma una di esse li riconobbe. Uno era un certo Lampione, reduce dalla galera, un assassino dei più pericolosi, conosciuto molto bene da me e da Biondone.

I due agenti si misero a ridere.

— Perché ridete?

— Ah! è un nostro segreto; l'altro incognito era nientemeno che il cosiddetto Paimo, uno dei frequentanti della cricca di via della Bazzica, uno di quelli che noi riteniamo abbia preso parte all'assassinio...

L'avvocato mise un grido di stupore.

— Ne siete ben certi? disse.

— Parola d'onore! gli agenti che li videro non potevano certamente ingannarsi.

XXIX.

Seguito del precedente.

Grillo tacque per qualche istante.

L'avvocato Serliti era rimasto sorpreso dall'improvvisa rivelazione.

E non poteva nascondersi la gravità della medesima.

La marchesa Alberta De Bonis, uno dei

nomi più stimati, più antichi dell'aristocrazia, in relazione diretta con persone di quel genere?... con assassini?

Quale terribile mistero c'era sotto?

Il giudice rabbrivì ad un'idea che le traversò la mente come in un lampo, idea che quasi involontariamente mormorò a bassa voce:

— Che sia la mandataria dell'assassinio?

Queste furono le parole pronunziate dal giudice, ma Grillo e Biondone crollarono il capo sorridendo.

— Correte troppo, avvocato; quantunque abbia avuto quest'idea per un momento anch'io.

— Ma allora?...

E dopo pronunziate queste due parole, l'avvocato tornò nel suo silenzio.

Quali relazioni esistevano fra la marchesa De Bonis e quei due assassini? Perché era evidente, che la marchesa doveva essere in relazione con essi se ci aveva parlato e se voleva che suo figlio ignorasse che lei aveva parlato con quei due.

Il mistero vi era e questo mistero bisognava approfondire.

E il risultato delle meditazioni del giudice istruttore fu che dette ragione a Grillo.

— E' certo, disse: noi non possiamo arrestare Checco il morto e processare lui solo; bisogna andare fino in fondo, bisogna sapere se il dialogo che ebbero quei due con la marchesa riguarda questo assassinio, oppure se è nascosto qualche altro mistero alla giustizia.

— E' quello che diceva anche io, disse

Grillo, ed è perciò che vi consigliava a non fare il processo ad uno solo

— Avete ragione.

Segui qualche minuto di silenzio che l'agente fu il primo a rompere.

— Il mio piano dunque è questo: sorvegliare sempre quei quattro o cinque individui, dimodochè da un momento all'altro si possa aver tutti sotto mano.

— Sta bene. La cosa è facile?

— Non molto, ma con un po' di ocularità ci si riesce. Del resto, sorvegliando via della Bazzica, si sorvegliano tutti.

— Bisogna però non insospettirli.

— E' naturale e questo è affare nostro.

— Mi pare, aggiunse il giudice, che si debba sorvegliare anche la via del Bianco...

— E' già fatto...

— Ne torno ora io, disse Biondone.

— Ebbene?

— Finora niente di nuovo. Fringuello non è più tornato in casa e Rita sta molto in pena: mi sono incaricato io di farle sapere qualche cosa. Bisognava che mi vedessi quando piangevo la tua morte: sono venute le lacrime anche alla ragazza! Ero commovente addirittura.

I tre si misero a ridere.

— Del resto, disse l'avvocato Serliti, non ho ancora saputo il perchè questo spargere la voce di esser morto.

— Non dubitate che c'è il motivo e quando lo saprete spero che non vi dispiacerà.

— Sta bene. E in quanto alla marchesa De Bonis?...

Biondone guardò Grillo: i due agenti scambiarono un'occhiata e si capirono.

Il giudice sembrò non avvedersene e fu Grillo che rispose.

— Delle due l'una, disse. O la marchesa De Bonis è interessata nell'affare dell'assassinio o ne è estranea. Nel primo caso come nel secondo un po' di sorveglianza non farà mai male.

— Ma come sapere se essa conosce il delitto commesso?

— Già ho pensato a ciò ed è per questo che ho preso le due fotografie del cadavere. Bisogna metterne una sott'occhio alla marchesa, la quale, se è interessata nel delitto, non potrà a meno di tradirsi. Uno di noi si può incaricare della faccenda.

— E se la marchesa non conosce questo ritratto?

— Allora resterà perfettamente indifferente e la sua indifferenza non potrà sfuggirci. Siccome però è certo che essa ha parlato con quei briganti, così è segno che ha qualche cosa di comune con essi.

— E' naturale.

— E questo qualche cosa di comune fra una marchesa e due avanzi di galera non può essere un affar liscio; perciò quando saremo persuasi che la marchesa non sa nulla di questo delitto, cercheremo di sapere di che cosa si tratta e chi sa che non scopriamo qualche cosa di molto interessante in un altro genere.

— Sicuro.

(Continua).

Invasione giudaica

Quello che qui sotto stampiamo non è roba nostra, né di altri clericali del nostro conio. Sono pensieri e parole di uno scrittore liberalissimo non sospetto, di Parmenio Bettoli, che nella Gassetta Provinciale di Bergamo scrive a proposito degli Ebrei:

« Il fatto è che sono avidi, assorbenti. Benché, al loro ingresso nella Palestina, si dedicassero all'agricoltura, non uno se ne trova, nei paesi nostri, sparso tra le plebi rurali, che coltivi i campi; pochissimi che esercitino mestieri manuali. Arricchire è, in generale, il loro massimo, il loro primo ed unico postulato.

« E, dotati siccome sono di acutissimo ingegno e, soprattutto, di un grande spirito di assimilazione, sanno pervenire, qualunque sia la via che prendono. Così schiumano il mondo e se ne appropriano il meglio: per essi, con l'oro a mucchi, i più bei palazzi, le più belle ville, i più bei quadri, le più belle statue, le più belle donne, (sic). E, da tutto codesto cumulo di possessi, quello pure d'una sterminata influenza.

« In Italia non sono quarantamila, tanti da popolare appena una città come Bergamo, la quale non ha diritto d'invitare alla Camera che un solo rappresentante e, al momento almeno, non conta che un solo senatore del Regno. Invece, Camera e Senato, chiudono ebrei a decine. E' già una sproporzione.

« Ma il caso di quel capitano Dreyfus arrestato in Francia, processato, condannato, degradato, deportato all'isola del Diavolo, come reo d'alto tradimento, per aver sottratto e venduto i piani di mobilitazione dell'esercito della sua patria, viene a dirci ciò che vale, ciò che può quella che io mi permetto chiamare la setta israelitica. Egli, ricco, elegante, subì tutta l'onta, il vituperio della propria degradazione, senza commuoversi, e respingendo l'offerta di una rivoltella, colla quale sottrarsi alla infamia, adducendo che il tempo gli avrebbe reso giustizia. (1)

« Il tempo? Ma intanto, sino dallo inizio, tutta la consorte ebraica francese intraprese una vasta campagna in suo favore; si fece agire la stampa, si moltiplicarono i tentativi di fuga e, adesso, soltanto adesso, si vuole dimostrare la sua innocenza.

« Non è da qui che io posso emettere non fosse che un timido parere sulla maggiore e minore probabilità che egli sia stato condannato innocente. Ma comunque vogliasi, ciò che è impressionante è il lungo, continuo, poderoso lavoro della casta alla quale egli appartiene, per riuscire, in un modo o nell'altro, a liberarlo.

« E sembrandogli ancora aver detto poco su questo spirito di solidarietà che lega insieme i membri della casa d'Israele, il Bettoli continua:

« Cotesta specie di vincolo per cui gli ebrei sono sempre tutti per uno, dà appunto una misura della loro potenza occulta.

« Ricordo a Roma, quando il Barzilai si portò la prima volta candidato contro il conte Pietro Antonelli. Egli si professava irredentista e radicale. Gli ebrei romani, salvo rarissime eccezioni, sono tutti monarchici, moderati, conservatori. Ad onta di ciò, quasi tutti votarono per Barzilai. Perché? Unicamente perché è un loro correligionario. Ed ecco la lega.

« Lunge da me il proposito di atteggiarmi ad antisemita.

« Ma voglio solo concludere che, quando se ne deplora la soverchia influenza, quando si ripete, con Pietro Ellero, che, a cagione di essa, il secolo giudaizza; è meramente puerile e sciocco di voler dare a credere che chi lo dice sia mosso da fanatismo religioso e da intolleranza confessionale. »

Per chi lavorano i liberali

E' una preziosa confessione uscita dalla penna di un giornale liberale, sul Popolo Napoletano. Val la pena di registrarla.

« I cattolici clericali, i veri, quelli che bisogna prendere sul serio, che promuovono congressi, sezioni parrocchiali, banche, casse per gli infortunati e la vecchiaia degli operai, che vivono da un pezzo la vita amministrativa, che indurranno forse altri, e fra non molto all'abbandono del non expedit, che parlano ora di civiltà, di progresso e cose simili, questi cattolici clericali vestono panni che pubblicano giornali da sacrestia, come noi, fingono di pensare come noi, li troviamo al nostro fianco e stentiamo a riconoscerli e a distinguerli dai nostri compagni.

« Non più mazze, non più spade, non più loriche, non più elmetti, non più scudi, né lance: tutto ciarpame medioevale. Adoperano le armi che ci hanno servito sinora a sgominarli. Ci hanno rubato la strategia e la tattica che tanto ci valse.

« E noi, che faremo noi? Ci lasceremo uccidere senza pensare a difenderci?

« Abbiamo detto che viviamo in letargo; ma non è proprio così. Né i nostri sono gli ozii capuani di Annibale. Tutt'altro!

« Noi lavoriamo; ma lavoriamo in Montecitorio, negli uffici pubblici, nelle banche, nei mercati, nelle industrie, per andare a caccia, d'onori, d'impieghi, di concessioni, di fidi, d'aggiotaggi di monopolio.

« Lavoriamo per arricchire e letificare il proprio io, anche se per triste esperienza avvenga tuttodì il contrario. »

Il principe Cristiano arrestato come spia

Si ha da Copenaghen che il principe Cristiano di Danimarca, durante il suo recente soggiorno ai Pirenei, fu arrestato alla frontiera dalle autorità francesi, che l'avevano preso per una spia e coniotto alla prefettura di Biarritz, dove fu esaminato e rilasciato immediatamente.

ITALIA

Ancona — La vendetta di un Vescovo. — La Patria di Ancona narra un sordido episodio della vita di S. E. Monsignor Gallucci, Vescovo di Recanati e Loreto, morto da poche settimane:

« Quando nel 1867 il venerato e compianto mons. Gallucci faceva il solenne primo ingresso nella sua diocesi di Loreto, fu mezzo alla popolazione che era accorsa esultante e piangente incontro al nuovo Pastore, non mancò la nota discordante.

« Troppo conosceva ai maligni quella grandiosa dimostrazione d'affetto di tutto un popolo verso l'invitato da Dio. Stabilirono pertanto sfogare il proprio livore anticristiano con una specie di contro dimostrazione che in verità si ridusse a dimostrar solo la malcreanza e villania di pochissimi disturbatori.

« Si udì infatti fra gli applausi assordanti qualche fischio, tosto represso dal vivo biasimo di tutti. Ma uno dei più maltrattati ed arrabbiati anticlericali giunse perfino a tirar di tasca un revolver e puntarlo al petto del vescovo mentre questi scendeva di carrozza davanti all'altare. Fu tosto allontanato il malvagio, senza che mandasse ad effetto il delitto minacciato. E sebbene riconosciuto da tutti, non gli fu mossa querela né subì alcuna condanna.

« Questa però gliela riservava l'Idio. Chè poco tempo di poi, disprezzato dai suoi compagni nel malfare, cadde nella più squallida miseria; e correva rischio di morire di inedia, se un solo benefattore non fosse venuto in suo soccorso. E questo benefattore fu Monsignor Gallucci, il quale, saputo il misero stato in cui l'inferno suo aggressore era caduto, ne prese vendetta col fornirgli tosto di copiose e continue elemosine. E quando il vide malato e prossimo ad uscire di vita, s'adoprò che venisse raccolto nell'ospedale, accorse egli stesso a confortarlo della sua benedizione, e l'assò amorevolmente finché non ebbe respirato profondamente, l'estremo respiro.

« Son queste le sante vendette che si prendono dagli uomini che professano i principi e la vita medesima del venerato e compianto mons. Tommaso Gallucci. »

Bussato — La morte della signora Verdi. — Sabato alle ore 16.30, nella villa del M. Verdi, detta di Sant'Anna, presso Bussato, è morta cristianamente la signora Giuseppina Strepponi, moglie del grande musicista.

Giuseppina Strepponi, lodigiana, fu un'insigne artista di canto. Conobbe il M. Verdi quando contribuì al suo primo trionfo musicale, alla Scala, cantando nel N. bucco (1842). Sposato il grande Maestro essa rinunciò agli allori della scena per vivere tutta consacrata al suo sposo, al quale, da quella donna intelligente, soave e celata che ella era, fece una compagnia affettuosissima. Il Maestro Verdi, pochi giorni fa, voleva trasportarla a Milano, ma l'esaurimento senile a cui ella era in preda non lo permise. Giuseppina Strepponi aveva anni 53 anni; ma un'età tanto avanzata, non sarà per M. Verdi un lenimento al dolore della perdita dell'impareggiabile consorte, che anzi tanti anni di comunanza nella vita, gli renderanno, pur troppo, più crudele la vedovanza. Dio solo può confortare il grande Maestro, innalzandone il pensiero fino alle altezze cui è chiamata dalla grazia l'eterna vita del cristiano.

Ferrara — Dimissioni in massa di vicepretori. — In seguito alla circolare del ministro Giustiziero che ordina che i vicepretori non possano assumere il patrocinio di nessuna causa nel mandamento dove esercitano le loro autorità, i vicepretori della Provincia di Ferrara si sono tutti dimessi.

Forlì, 15 — Un teatro distrutto da un incendio. — Ieri notte, finita la rappresentazione della compagnia veneta Morolin, un terribile incendio, divampato improvvisamente, distruggeva il politeama Pestapevar, ove la compagnia stessa agiva.

La compagnia Morolin ha perduto tutti i suoi effetti.

Messina, 15. — Il tentato assassinio di un prete. — Il sacerdote Francesco Ingagnera, parroco della chiesa di Sant'Anna, aveva in casa sua un nipote, certo Zambù Antonio. Più volte questi gli aveva chiesto denari per impiantare una bottega di orificio. Però, a quanto dice, essendo scapestrato spendeva tutto ed era sempre daccapo. Lo zio, nauseato della vitaccia che menava il nipote, aveva deciso di licenziarlo da casa e di stare solo.

Ieri verso le ore 8, Zambù si ripresentava allo zio nella sagrestia della chiesa di Sant'Anna e gli chiedeva 200 lire, se no non lo avrebbe lasciato quieto. Lo zio negò, e allora estratta una rivoltella, gliene esplose una colpo, ferendolo gravemente al torace.

Il sacerdote pio e buono stava indossando gli abiti sacri per celebrare la messa.

Il ferito venne subito arrestato dal maresciallo delle guardie municipali Principato.

Il popolino aveva già sparso la voce essere successo un omicidio mentre il sacerdote era sull'altare a celebrare la messa.

Roma — Avvelenamento per funghi. — L'altra sera alle 10, il caffettiere Giulio Cherichetti nella sua casa fece una scorpacciata di funghi. Dopo parecchie ore cominciò a sentirsi dei dolori, dolori che sempre più gli andarono aumentando, tanto che si decise a recarsi all'ospedale di Sant'Antonio.

I medici constatarono che aveva del sintomo di avvelenamento e si riservarono un giudizio sulla guarigione.

Torino, 15 — Per il 50° anniversario dello Statuto. — Si assicura che l'on. Rudini abbia deciso che in tutte le città italiane la ricorrenza del 50° anniversario sia celebrata in quei modi che un'apposita commissione vorrà suggerire.

In quanto a Torino, è già deciso che avrà luogo una grandiosa rivista di tutto il I. o corpo d'armata. L'on. Pelloux promuoverà feste speciali nell'esercito.

Si parla pure di una pioggia di onorificenze di ogni grado e genere, destinate specialmente e coloro che più si resero benemeriti dell'unificazione d'Italia.

ESTERO

Belgio — L'arbitrato pontificio ed i cattolici. — I rappresentanti della federazione dei circoli cattolici del Belgio, riuniti a Bruxelles, hanno adottato all'unanimità il voto seguente:

I delegati delle associazioni e circoli cattolici del Belgio.

Visto le decisioni prese dal XV congresso cattolico italiano, tenuto a Fiesole nel 1896;

Visto la lettera rivolta al presidente della federazione delle associazioni cattoliche del Belgio dal presidente dei congressi e comitati cattolici d'Italia;

Manifestano il voto:

Che l'arbitrato del Sommo Pontefice divenga un'istituzione sociale permanente accettata dai popoli e dai poteri pubblici.

Francia — La Messa della partenza dei nuovi coscritti. — A Parigi — intendiamoci bene! — nella chiesa di Nostra Signora delle Vittorie ha avuto luogo l'altare una commovente cerimonia per la partenza di una classe di leva.

La chiesa era piena di coscritti e di loro parenti ed amici.

La prima fila c'era una cinquantina di seminaristi-soldati.

Sedeva al posto d'onore il venerando senatore Chesnelong coi membri del comitato cattolico di Parigi, il generale Salanson, l'ammiraglio Mathieu, e vari Cappellani dell'esercito.

L'E. mo Cardinal Arcivescovo Richard ha celebrato la santa Messa all'altare dell'Arciconfraternita, e quasi tutti i coscritti hanno ricevuto dalle sue mani la SS. Comunione.

Dopo la M. ssa il P. Bouvier, C. d. G. con una splendida allocuzione ha mostrato a quei cari giovani che cosa siano l'onore e il coraggio militare, l'amore e il coraggio cristiano.

Infine l'Eminentissimo in brevi parole, ma infiammata di zelo, ha implorato la materna protezione della Madonna delle Vittorie sui giovani in procinto di partire, e ha impartito ad essi la benedizione col SS. Sacramento.

Il circolo degli studenti cattolici alla via del Lussemburgo offrì a lei sera stessa ai coscritti un cordialissimo punch d'addio.

Germania — In favore dei gesuiti. — In una riunione tenutasi ad Aquisgrana, il dottor Lieber, capo del centro cattolico, ha dichiarato, che dopo la conferenza avuta col principe di Hohenzollern, non era da sperare che il governo si pigiasse ad abrogare la legge di eccezione contro i Gesuiti; però il Centro proseguirà la campagna a favore del richiamo ed all'atto presenterà una nuova mozione al Reichstag.

Russia — Il sistema metrico. — Si afferma che il Governo russo sta per decretare la sostituzione del sistema metrico decimale alle antiche misure.

Tale innovazione si farebbe particolarmente allo scopo di agevolare le relazioni commerciali franco-russe, e ritiene che la Russia non tarderà ad adottare anche il calendario gregoriano, come fece la Bulgaria.

Dalla Provincia

Ampezzo

Misera fine d'un bambino — La bambina d'anni 5 Gritis Luigia, con in braccio il di lei fratellino Leone di mesi 31 s'avvicinò al focolare. Non si sa come, il fuoco investì la ragazzina, e quindi s'appiccò alle vesti del fratellino che riportò gravi ustioni, in seguito alle quali il giorno dopo cessava di vivere.

Zoppola

Rete sparita — Ignoti involarono in danno di Toscano Maddalena una rete d'uccellanda del valore di L. 40 che si trovava esposta in fondo aperto.

Spillimbergo

Come sopra. — In danno di Rossi Antonio ignoti rubarono 400 lacci di crine del valore di L. 13 che erano esposti in una uccellanda in aperta campagna.

Sauris

Inavvertenza fatale — La contadina Dominica Susanna appoggiatasi sbadatamente al parapetto guasto di una scala che mette al primo piano della sua abitazione, questo si rippe ed essa cadde al suolo riportando lesioni alla testa in seguito alle quali poco dopo moriva.

Cosa di casa e varietà

Diario Sacro

Mercoledì 17 novembre — s. Gregorio Taumaturgo.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 17 — Nimis — Pozzuolo — San Daniele del Friuli.

Bollettino meteorolog. del 16 novembre

Udine. Biva Castello — Alt. sul mare m. 100, sul suolo m. 90. Ore 8 ant. term. 9. Stato atm. nebbioso. Min. Ap. notte 7.8. Vento N. Berometro 760. Pressa. legg. crescente.

Table with weather and astronomical data: FERI: vario nebbioso, Temperatura: Mass. 11.5, Media 8.555, Min. 5.2, Acqua cad. mm., Bollettino astronomico, Leva o. di Roma 7.10, Leva 22.41, Passa al merid. 11.51.47, Luna/Tram. 12.25, Tramonta 16.36, (Età gior. 22).

Congresso di Banche Popolari

Come abbiamo annunciato, le Banche Popolari aderenti al gruppo regionale veneto-mantovano, nel giorno di venerdì 19 corr. alle ore 10 ant. precise sono invitate a generale Congresso nelle sale dell'Associazione dei commercianti e industriali di Udine per trattare l'ordine del giorno seguente:

- 1. Apertura del Congresso e comunicazioni della Presidenza. — 2. Compito delle Banche Popolari nel movimento attuale della cooperazione e del risparmio sopra tutto nelle classi rurali. (Minelli) — 3. Schema di proposte per regolare i rapporti delle Banche Popolari cogli Istituti di emissione. (Castellani). — 4. Urgenza di provvedimenti per definire la questione della plusvalenza dei titoli posseduti dalle Banche. (Del Vò). — 5. Le Banche cooperative devono fare operazioni di sconto con i soli soci (Banca cooperativa Udine) — 6. Necessità di provvedimenti ministeriali per facilitare il servizio ora reso impossibile dalle esigenze fiscali. (Presidenza).

Un quadro del Someda

Un quadro del giovane pittore udinese Domenico Someda, Amore e patria, che era esposto alla Permanente a Venezia, in seguito a parere emesso da una commissione artistica, parere richiesto dai curatori della fondazione Marangoni di Udine, fu in questi giorni acquistato per conto della fondazione stessa.

Congratulazioni al Someda.

Delizie postali

Il pubblico con giusta ragione si lagna del pessimo servizio postale che da parecchio tempo è in vigore. Si lagna pel servizio cumulativo che l'ufficio postale fa della distribuzione della corrispondenza con l'accettazione dei pacchi postali mentre con vasto locale all'uso destinato, si potrebbe avere migliore comodità.

In nessun'altra città si ha un servizio più incomodo di quello di Udine.

Raccomandiamo all'egregio cav. Miani, direttore delle Poste, perchè siano tolti i lamenti inconvenienti e sia provveduto a che il servizio pacchi si faccia in altro locale che non sia quello della distribuzione.

R. Istituto Tecnico di Udine

Premiazione 1896-97.

Sessione in Comune: Classe 1.a: Cecchini Oreste, Udine, premio di 2.º grado — Toppani Innocente, Udine, premio di 2.º grado — Feletig Pietro, S. Leonardo, menzione onorevole in italiano, francese, geografia, storia, disegno, storia naturale — Borgnolo Eugenio, Faedis, id. in italiano, disegno e francese — D'Augier Italo, Treviso, id. in francese, geografia e storia naturale — Raimondi Pietro, Udine, id. in italiano, geografia e disegno — De' Cecco Ugo, Sottoselva, id. in italiano e francese — Fasil Pietro, Sappada, id. in francese e disegno — Marchesini Emanuele, Udine, id. in francese e matematica — di Prampero co. Carlo, Udine, id. in francese.

Agrimensura: Classe 2.a: Brida Tito, Talmassons, premio di 2.º grado — Marchettano Enrico, Udine, idem.

Fisico, Matematica: Classe 2.a: Cisotti Umberto, Voghera, menzione onorevole in tedesco e storia naturale — Scalcini Enrico, Morbequo, id. in italiano e storia naturale.

Commercio, Ragioneria: Classe 2.a: Giorgiuti Dino, Tolmezzo, premio di 2.º grado — Battaino Luigi, Fagagna, menzione onorevole in tedesco, italiano, matematica e storia naturale.

Fisico, matematica: Classe 3.a: Toppani Daniele, Udine, premio di 2.º grado — Oddo Emilio, Udine, menzione onorevole in tedesco, fisica, matematica, chimica e italiano.

Commercio, Ragioneria: Classe 3.a: Bottussi Vittorio, Cividale, premio di 2.º grado — Pagnutti Sigfredo, Nogaredo di Prato id. — Quarina Carlo, S. Pietro al Natone idem. — Migliorini Aureli, Udine, menzione onorevole in tedesco e calligrafia.

Agrimensura: Classe 3.a: Pez Oindo, Porpetto, premio di 2.º grado — Vianello Domenico, S. Vito al Tagliamento, idem — Tunini Giovanni, Udine, menzione onorevole generale — Sabbadini Daniele, Provesano, menzione onorevole in italiano, geometria descrittiva e chimica — Larice Arcangelo, Tolmezzo, menzione onorevole in agraria.

LICENZA

Agronomia: Classe 4.a: Burba Ernesto, Teor, premio di 2.º grado.

Commercio, Ragioneria: Classe IV.a: Brida Carlo, Talmassons, premio di 2.º grado — De Ponte Romualdo, Bertoli, menzione onorevole in scienza delle finanze e diritto.

La corrispondenza da Ampezzo

Intorno ai grandi festeggiamenti che ebbero luogo domenica p. p. in occasione dell'in-

gresso del nuovo parroco D. Luigi Florit, pubblicheremo domani, non essendoci arrivata a tempo.

Un bel tiro

Ieri mattina certa Piani Elena di Domenico d'anni 26 sarta da Udine, abitante in via dei Teatri N. 4, lasciava incustodito sul tavolo al pianoterra un vestito di stoffa non confezionato del valore di L. 30.

Quando ridiscese dal piano superiore, ove erasi recata nel frattempo, ebbe la brutta sorpresa di non ritrovare più la stoffa che esisteva poco prima.

L'autore del furto è ancora ignoto.

I programmi per le scuole normali

Ieri è stato pubblicato un supplemento del Bollettino dell'istruzione contenente la relazione e il decreto approvante le istruzioni e i programmi per le scuole complementari normali.

Ricorso di conservatori delle ipoteche

La Lombardia annunzia che tutti i conservatori delle ipoteche ricorsero al Consiglio di Stato contro la disposizione del Governo che accolla loro gran parte delle spese d'ufficio.

Cose militari

Salutato da tutti gli ufficiali del suo reggimento alla stazione e da quasi tutti quelli del presidio, nonché dal sindaco co. A. di Trento, dal senatore di Prampero, dal consigliere delegato co. Thun de Hohenstein e da altri cittadini, il colonnello cav. Fanchiotti partì per Roma, dov'è chiamato allo Stato maggiore.

A sostituirlo, verrà il cav. Pietro Magni del 9.º fanteria di stanza a Sassari.

Il canto corale nelle scuole

Telegrafano da Roma che la Commissione incaricata di occuparsi del metodo di canzoniere per l'insegnamento del canto corale nelle scuole elementari e normali, ha presentato al sottosegretario Bonardi il lavoro compiuto. Il manuale si compone di 6 fascicoli: il primo si riferisce agli asili infantili, il secondo ed il terzo alle scuole elementari e gli altri 3 alle normali. I fascicoli contengono due grammatiche musicali, avvertimenti didattici sul metodo dell'insegnamento, le regole per l'educazione della voce, i solfeggi, e canti a una, a due ed a tre voci. I canti furono scelti la maggior parte fra autori classici italiani, antichi e moderni. Vari furono composti dagli stessi membri della commissione.

In Tribunale

Udienza del 15 novembre

Berlasio Antonio da Terenzano, imputato di oltraggio all'indirizzo della locale guardia campestre, fu condannato a 20 giorni di reclusione.

Di Giusto Nicolò e Nimis Maria coniugi da Povoletto imputati di oltraggio a quel segretario comunale Bevilacqua Giovanni, furono condannati alla reclusione di giorni 25 ciascuno.

Provato da lunga e cruda e massima malattia spirava ieri, nelle ore pomeridiane, a Firenze, in età di settant'anni, il nobile

EZIO DE VECCHI

tenente generale, già comandante il terzo corpo d'armata.

Benchè nato in Toscana, stretti vincoli lo legavano al nostro Friuli, chè, venuto nel 1865 a Udine quale colonnello di stato maggiore, strise amicizia col conte Giovanni Groppler di Troppenburz, ora presidente della deputazione provinciale, e ben presto fu considerato da lui come uno di famiglia, e ogni anno egli poi passava parecchio tempo in casa dei suoi nobili ospiti, specie in quel pittoresco castello di Morazzo, ove poteva attendere meglio ai suoi prediletti studi.

Ezio de Vecchi fu valente soldato, poeta, matematico insigne, astronomo, geologo. Ancor giovinetto combatteva contro gli austriaci nelle pianure lombarde, e per una imbroscata tesa al nemico, fu promosso di grado; poscia non vi fu, si può dire, fatto d'armi cui egli non prendesse parte, acquistandosi l'ammirazione di tutti per la sua bravura, per il sentimento profondo del dovere che sempre lo animava.

Non contento di studiare nei dotti volumi, volle aumentare le sue cognizioni viaggiando, e fece a sue spese il giro del globo; in casa Groppler si possono ammirare i ricordi dei suoi lontani viaggi.

Una ventina d'anni fa ebbe dal governo italiano l'incarico di andar a studiare in Africa la possibilità di fondare una colonia; il suo parere fu contrario a un simile disegno, e così fosse stato ascoltato!

Il generale de Vecchi fu un lavoratore instancabile; dotto veramente nell'arte militare, si occupava con amore intorno a tutto quanto avesse attinenza coll'esercito, fino ai più minuti particolari circa il vitto del soldato. Alpinista provetto, quante regioni montuose non ha varcato, quanti nomi non ha dato ad ardue cime alpine da lui superate!

Sinceramente religioso, nobilissimo d'ani-

mo, sobrio in modo mirabile, egli adempì i più alti uffici, e non chiese nè volle mai nulla, contento della soddisfazione proveniente dalla sua coscienza; severo con se stesso, giusto verso gli altri, d'una indipendenza d'animo meravigliosa in un tempo in cui questa dote è così rara.

Magro, asciutto nervoso, dall'atteggiamento e dai gesti si scorgeva in lui il vero soldato. La fronte ampia, aperta dava indizio della sua rara intelligenza; i suoi occhi glauchi, profondi, investigatori erano tali che veduti una volta difficilmente si dimenticavano. Sei giorni or sono però, allorchè andai a chiedere al generale se voleva che recassi i suoi saluti agli amici di Udine, quegli occhi così intelligenti erano chiusi, e solo conservava della sua robustezza la voce nel darmi un lungo, commovente addio.

Povero buon generale! Nelle sue tranquille stanze di via Alfieri egli chiuse la sua vita combattendo come avea cominciato nei suoi giovani anni, ma combattendo una lotta, per la sua nobile tempra di soldato, ben più grave che sui campi di battaglia, perchè contro un nemico inesorabile, che gli rese tormentoso ogni momento degli ultimi tempi della sua vita. Dio lo compensi per il lungo martirio valentemente sostenuto.

GIUSEPPE LOSCHI.

Pensiero morale

Per avere e conservare la fede è d'uopo combattere le disordinate passioni, altrimenti esse offuscano l'intelletto e lo tralocgono nella miscredenza.

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lira UNA la copia.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERBATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa. L. 2,00.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dott. Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

MAYPOLE SOAP

(Vedi annuncio in quarta pagina)

Orario Ferroviario

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A VENEZIA, DA VENEZIA A UDINE, DA UDINE A PORTOFRANCO, etc.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A S. DANIELE, DA S. DANIELE A UDINE.

ULTIME NOTIZIE

La lite per la chiesa di S. Gioacchino. Roma, 15. — Oggi si doveva discutere al Tribunale la causa in Appello fra mons. Onesti e l'abate Brugidou.

L'avvocato Patriarca, che difende mons. Onesti, prese atto della desistenza dell'ab. Brugidou; e il Tribunale condannò quest'ultimo nelle spese.

Il P. Michele da Carbonara

Notizie dall'Eritrea annunziano, che il P. Michele da Carbonara, Prefetto Apostolico dell'Eritrea, avrebbe chiesto di ripatriare nel prossimo anno per ragioni di salute. Si fanno pratiche perchè il venerando Cappuccino consenta a rimanere per qualche tempo ancora nella Colonia.

La riapertura della Camera

Roma, 15. — La Gazzetta Ufficiale pubblica stasera il decreto che convoca la Camera dei deputati ed il Senato per il 30 corrente.

L'ordine del giorno delle due Camere legislative è quello lasciato in sospenso per le ferie di estate.

Le truppe tornate da Massaua

Napoli 15. — Da Massaua è arrivato il piroscato Po col capitano Sormani e 284 uomini di truppa.

L'uccisione dei missionari in China

Colonia 15. — La Koelnische Zeitung annuncia che la divisione degli incrociatori tedeschi nell'Asia orientale sbarcò truppe nel golfo di Kiantschau per obbligare la China ad accogliere le domande di soddisfazione presentate dal governo tedesco in seguito all'uccisione di due missionari tedeschi ed alla distruzione della missione tedesca a Jentchufur.

Nuove risse tra operai italiani e francesi

Parigi, 15. — Un telegramma all'«Agenzia Havas» dice che a Frouperoux in seguito al verdetto assolutorio nel processo per i disordini di Gavet vi furono nuove risse fra operai francesi e italiani. Un operaio francese fu ferito; 5 italiani furono arrestati.

Fra l'Austria e la Turchia

L'ultimatum

Costantinopoli 15. — L'ambasciatore austro-ungarico ha rimesso alla Porta due note fissanti per giovedì il termine per la soddisfazione chiesta dall'Austria-Ungheria, circa la condotta delle autorità turche a Mersina, nonché per regolamento di alcune vertenze che sono da qualche tempo oggetto di reclami da parte dell'Austria. In pari tempo l'ambasciatore ha avvertito il ministro degli esteri che egli lascerà Costantinopoli, se non si darà soddisfazione agli anzidetti reclami nel termine fissato.

Finora dette vertenze non furono risolte e l'ambasciata austro-ungarica, ha cominciato i preparativi per la partenza dell'ambasciatore che avverrà giovedì se non ottiene le chieste soddisfazioni.

Un nuovo prestito della Porta

Costantinopoli 15. — La Porta ha concluso colla Banca Ottomana un prestito di ottocentomila lire turche che li rimborserà col primo versamento dell'indennità di guerra, dovuta dalla Grecia.

Gravi arresti in Brasile

Da Rio Janeiro mandano al Times che vennero eseguiti molti arresti. Fra gli arrestati trovansi molti senatori e deputati.

Questa notizia conferma la gravità della situazione nella Confederazione brasiliana, che ormai non ha più nulla da inviare agli Stati minori dell'America meridionale.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 novembre a L. 105,23.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,30.

Olj

NAPOLI, 15. — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 78,91 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 79,43 — pel 10 ottobre 73,76 — pel 10 agosto 78,47 — pel futuro 78,19 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 69,50 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 69,60 — pel 10 ottobre 71,07 — pel 10 agosto 71,47 — pel futuro 78,44.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Table with 4 columns: Qualità del Petrolio, Marca, Prezzo per Cassotta, Peso netto per cassetti. Rows include Americano idem, Splendor, Adriatic.

Notizie di Borsa - del giorno 16 novembre

Table with 2 columns: Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi valute. Rows include Rendita Ital. 5 0/0 contanti, Rendita austriaca, Obbligazioni Ferrovia Meridionali, Azioni Banca d'Italia, etc.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Nuova Macelleria

Domenica 14 s. venne aperta, in via Pellicerie, Palazzo del Monte (angolo via del carbone) una nuova macelleria con carne di manzo e di vitello di ottima qualità, ai seguenti prezzi:

Table with 2 columns: Item, Price. Rows include I taglio manzo e vitello al kg. L. 1,30, II > 1,20, III > 1,00.

PAOLO GASPARDIS UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE. Arredi per Chiesa. Assortimento completo dei più recenti tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici. Rinnovato assortimento a prezzi vantaggiosi delle stoffe di GELSOLINO per appartamenti e per addobbi del Brev. ed unico Stabilimento della ditta Giuseppe Pasqualis - Vittori (Ceneda).

Ai Sig. Bachicoltori

Il Cav. UGO LOSCHI, con ufficio in via del a Posta 16, Udine, rappresentante delle principali Case bacologiche, ha aperto la sottoscrizione alle seguenti razze di bozzoli:

- 1. Abbruzzese
2. Antico Casentino
3. Ascoli
4. Brianza
5. Carpinese
6. Cipro
7. Corea
8. Corsica
9. Dalmata
10. Gransasso
11. Primo incrocio Chineso sferico
12. Giapponese
13. Rincrociato
14. Var Liban (Francia)

Il seme bachi delle Ditte rappresentate dal Cav. Ugo Loschi, esclusivamente a sistema cellulare ed a rigorose selezioni, proviene dai migliori allevamenti e dà bozzoli molto pregiati e giudicati dalla maggior ricchezza serica per la loro bellezza, uniformità e consistenza; tali bozzoli sono inoltre molto ricercati dai sig. Filandieri.

Risultati splendidi da una lunga serie di anni. Garanzia sulla eccezionale robustezza e sanità perfetta delle sementi all'analisi di qualunque R. Istituto o Professore di Baco-logia, legalmente autorizzati.

Prodotti remuneratori meravigliosi. Referenze, attestati, campioni a semplice richiesta. Incaricati speciali in ogni capoluogo della Provincia.

Alle Casse Rurali. Presso la Tipografia del Patronato trovansi in vendita tutti i moduli occorrenti alle casse rurali. Così pure anche i Mastri-depositi, di fogli 50, legati in 1/2 tela, nonché il modulo prospetto per conteggio degli interessi e il modulo per il calcolo degli interessi attivi.

Le LAGRIME DI CHINA del farmacista Luigi Dal Negro di Nimis si vendono ad it. L. UNA la bottiglia con istruzione. Sono ormai largamente provate e riconosciute quale ottimo rimedio in tutte le debolezze in genere. Deposito in Nimis presso il preparatore, in Udine presso la Farmacia Biasoli.

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**EBURNEA**

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra, l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di Terra di Nocera. — Coll' Eburnea un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta ed affinché tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi: **Dentifricio** polvere o crema (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in pacchetti da 50 gr. per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola. **Polvere per bagni e per toilette** - scavemente profumata - (in elegante scatola di lino bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripulisce il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale. **Cipria** - inodora ed antisettica - (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI e C. - Milano  
Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.



Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami  
DI  
**VITTORIO GAFFORELLI**  
successo a  
**Rinaldo Martini fu Giuseppe**  
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1a Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianura, piviali e Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronta pianura tanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. - Colla successione del sottoscritto - avanzati in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A tal avvertirsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricarie che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a **VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini) Via Torino, 6 - MILANO

**THE MUTUAL**

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK  
Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York  
CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/10 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, né riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

**ANTICANIZIE - MIGONE**

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba torrendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il cuore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cutanea, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costo L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO  
Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE BASTA, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

PRIBANO ENR. COI  
Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri

Deposito gen.le A MIGONE e C. Via Torino, 12, MILANO  
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

**RODOLFO BAUR**  
Ufficio di spedizioni di LODEN Tirolesi  
Innsbruck (Tirolo) Rudolfstrasse 4  
raccomanda i suoi veri  
**LODEN**  
per Signori e Signore  
Sempre pronti Havelocks e mantelli impermeabili.  
Vere stoffe Tirolesi di lana  
a disegni di buon gusto, perfettamente impermeabili.

Novità: Havelocks con pellegrina da sbottonare (quest'è una servibile per ciclisti). — Specialità: Loden per Ciclisti (filato resistentissimo).

L'esecuzione delle ordinazioni per Havelocks e mantelli impermeabili (sopra misura) si fanno entro 2 giorni. — Vendita al metro. Campioni e Cataloghi gratis e franco.

Pregasi di fare con attenzione l'indirizzo.

**MAYPOLE SOAP**

NUOVO SISTEMA — VECCHIO SISTEMA

Ognuno può tingere da sé in pochi minuti senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato. Tessuti di seta, lana, cotone, satin, piume ecc. — Applicabile anche per la Fotominiatura sui tessuti.

Prezzo 70 Cent. per saponetta che basta per 4 1/2 litri di tinta. Nero L. 100

**MAYPOLE SOAP**  
(SAPONE MAYPOLE)  
LAVA E TINGE  
NON INSUDICIA  
LE MANI.

Brevettato e Depositato.  
Unico deposito per Udine e Provincia F. Minisini Udine.

ANNO XII - 1897  
**ANNUARIO D'ITALIA**  
BONTEMPELLI - ROMA

Pagine 3000 — 1,500,000 vocaboli — L. 18  
franco in tutta Italia

Contiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI: i funzionari ed impiegati governativi; i sindaci, segretari comunali e notai; i professionisti; gli industriali; i commercianti; i rappresentanti, commissionari, ecc.

nonché tutte le indicazioni riguardanti la circoscrizione amministrativa, elettorale giudiziaria, le comunicazioni, distanze, fiere, prodotti del suolo e dell'industria, specialità, monumenti ecc. di ogni comune del Regno.

Direzione: Via Milano, 33 — ROMA

Biglietti da visita  
(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.